A Zavattarello cerimonia della consegna alla sorella e ai parenti americani

Il braccialetto del fratello aviatore

"La sera del giorno 22 febbraio doveva effettuarsi un lancio da parre degli Alleati alla 3a Divisione Garibaldi "Aliotta". Due sere prima era stato eseguito un lancio che doveva ritenersi di prova vista la scarsità del materiale lanciato. Alle ore 21.30 circa è: comparso sul cielo di Zavattarello un aereo Alleato che è entrato in zona di lancio facendo i regolari segnali fotici. Da parte della formazione garibaldina è stato risposto con i segnali convenuti. Dopo due giri sul campo, l'apparecchio sganciò due bidoni; immediatamente dopo si assistette al seguente triste spettacolo: una lingua di fuoco partì dal motore di sinistra del velivolo, la fiammata fu seguita da un sibilo, poi da un boato e quasi subito l'apparecchio picchiò senza speranza, precipitando contro la più bassa pendice di un monte. I patrioti accorsero immediatamente sul posto; il velivolo era un rogo scoppiettante per l'esplosione di materiale da guerra trasportato; in mezzo al rogo ardevano i corpi dei componenti l'equipaggio. Soltanto dopo alcune ore fu possibile recuperare le salme. Si trattava di sette aviatori. tutti di sesso maschile, completamente carbonizzati."

Questa la relazione del Comando della 3a Divisione Garibaldi "Alliotta" sulla caduta dell'aereo Dakota C-47 decollato da Rosignano (Livorno) e precipitato sul monte Calenzone, presso Zavattarello il 22 febbraio 1945. Stava effettuando un lancio di rifornimenti ai partigiani delle brigate Garibaldi che agivano nella zona.

L'equipaggio era costituito dai militari americani: Faull Donald R., ufficiale, copilota (Angels Camp - California) ; Perzyk Richard J. di anni 26, sergente operatore radio (Detroit - Michigan); Poole Lioyd C. ufficiale, navigatore (Richmond – Virginia); Rupnik John V. di anni 32, sergente meccanico motorista (Ironwood – Michigan); Wallin Robert Ernest, ufficiale pilota, (Chicago – Illinois) e dagli inglesi.

Ford John Edward, aviatore, e Saynor David Charles, aviatore, entrambi con funzioni di dispatcher (portatori/trasmettitori di messaggi). A distanza di settantadue anni il ricordo di quei fatti ritorna vivo. Grazie a due avvenimenti che, in modo del tutto indipendente, hanno permesso di rintracciare i parenti di due di quegli aviatori caduti: il sergente Perzyk e il sergente Rupnik.

Il prossimo 4 novembre, a Zavattarello, in coincidenza con la Festa dell'Unità nazionale e delle Forse Armate) il Comune, in collaborazione con l'ANPI, ha stata organizzata una commemorazione di quel fatto. Saranno presenti i parenti dei due aviatori, provenienti dagli Stati Uniti e dalla Slovenia.

Uno dei fatti che ha innescato la ricerca dei parenti di uno degli aviatori è stato il ritrovamento, sul luogo dell'incidente, di un braccialetto appartenente al sergente Perzyk.

Il ritrovamento del braccialetto, unitamente ad altre numerose parti dell'aereo caduto, è stato il risultato di una ricerca che il Gruppo di Ricerca Aerei Caduti (GRAC) ha portato avanti negli anni 2014 e 2015 sulle pendici del monte Calenzone. Utilizzando metal detector e con l'aiuto degli abitanti del luogo.Non è stato semplice, partendo da un nome inciso su un braccialetto, risalire alla famiglia del giovane caduto. Decisivo è stato l'apporto di Piero Ricci, amico e collaboratore del GRAC che, grazie alle conoscenze di quando aveva frequentato la Business School a Harvard, era riuscito a consultare la banca dati genealogica tenuta dalla Chiesa Mormone. Da dove ebbe conferma che una sorella di Richard Perzyk viveva ancora in California.

"Sarà quindi con grande soddisfazione e sicuramente commozione - ci dice Cristiano Maggi del GRAC di Piacenza cui si deve il ritrovamento del braccialetto - *che il 4 novembre consegneremo alla sorella Therese, di 88 anni, proveniente dal Michigan con numerosi altri parenti, il braccialetto del fratello Richard."*

L'altro tassello che ha consentito di rintracciare la famiglia dell'altro aviatore americano, John Rupnik, (originario anche lui del Michigan), è scaturito dalla consultazione del sito internet www.luoghidelricordo.it , realizzato da Giovanni Giorgi. Sito su cui trovate, censiti, tutti i luoghi della provincia di Pavia dove è presente una targa, un cippo o un monumento che ricorda i caduti partigiani durante la guerra di Liberazione.Tra questi luoghi è documentata anche la targa posta nella piazza Luchino Dal Verme di Zavattarello, che ricorda la tragica caduta del Dakota la sera del 22 febbraio 1945. Riportati le circostanze e i nomi di tutti gli aviatori, accompagnati da una breve biografia. E' appunto consultando questo sito che, nel dicembre 2014 la famiglia di John Rupnik, da tempo residente in Slovenia, è venuta a conoscenza dei fatti accaduti al loro congiunto, fino ad allora avvolti nel mistero.

I due fatti, rimasti sino ad ora separati, troveranno quindi nella Commemorazione del 4 novembre a Zavattarello una propria composizione, sugellata dall'incontro delle due famiglie che, provenendo da luoghi molto lontani, rivivranno insieme quei tragici fatti. Proprio nel luogo dove persero la vita i loro cari e dove si inaugurerà, con la posa della prima pietra, il monumento in ricordo del sacrificio di quei giovanssimi che persero la vita per soccorrere un Paese nel riacquistare la sua Libertà.

Nella pietra usata come lapide sulla fossa comune dove sono sepolti i resti del sette aviatori, i partigiani scrissero come epitaffio:

"Nel porgere l'aiuto fraterno, cadde la mano mutilata dal destino. Agli eroici aviatori Anglo – Americani, i Garibaldini dell 3a Divisione "Aliotta" riconoscenti e mai dimentichi – Cielo di Zavattarello, 22/2/1945"

L'ANPI Provinciale e l'ANPI Zavattarello, oltre alle altre sezioni di zona, saranno presenti alla cerimonia, patrocinata dal Comune di Zavattarello, insieme alla rappresentanza del GRAC e a altre autorità civili e militari.

c.d.

Avventure Cai

a cura di Silvia Cobianchi

Sulle Colline dell'Oltrepò - Vite a colori

Perché è stato bello e quindi da rifare. Cari lettori, ecco una nuova puntata delle avventure del CAI di Voghera.

E quando parlo di avventura mi riferisco, come diceva Jean-Paul Sartre, a un evento che esce dall'ordinario, senza essere necessariamente straordinario.

Qualcuno può obiettare: come definire "non ordinaria" una gita sulle colline sopra Casteggio? Infatti tendiamo sempre a sottovalutare le bellezze che abbiamo sotto casa.

Eppure, 33 soci CAI (cui vanno aggiunti 3 cani) hanno accettato l'invito di Natalino a scoprire l'incanto durante una camminata che da Mairano si è dipanata ad anello passando per Calvignano, Ca' del Lupo, Costa, filari di viti, per ritornare poi a Mairano. Fra i partecipanti un plauso particolare merita la nostra mascotte, Giorgia di otto anni non ancora compiuti, sempre alla testa del gruppo, instancabile e desiderosa di conoscere ogni segreto della natura. [Per l'esatto itinerario rimando al sito ufficiale del CAI di Voghera, sezione Archivio; ma per quello che voglio comunicarvi non è fondamentale].

Cosa ha reso speciale la giornata?

Innanzi tutto lo spirito di base: il nostro capo-gita non ci ha portato a "fare un'escursione" con lo spirito di macinare chilometri, ma ci ha fatto condividere un'esperienza di paesaggio e colori. Il sotto-titolo dell'escursione era infatti "Vite a colori". Ci ha fatto guardare, non soltanto vedere quello che ci circonda. Ci ha offerto lo spettacolo dell'autunno senza bisogno di fare ore di macchina per andare sulle Alpi. Siamo circondati da colline splendide ed abbiamo bisogno che qualcuno ce le faccia conoscere.

E ottima l'idea di un socio, che si è messo a raccogliere le bottiglie di plastica abbandonate trovate sul percorso. Zero peso per noi, un forte peso per l'ambiente. Ripetiamolo a ogni gita!

Il tutto comunque mettendo nelle gambe circa 13 chilometri con 500 metri di dislivello, di cui tutti ci siamo accorti dai resoconti dei vari GPS, perché il paesaggio e la bella compagnia ci hanno distratto dalla fatica. Certo, verso la fine qualche salitina è stata accolta con sgomento, e una volta arrivati alla fine la voglia di branda era comune… però che bello!

E a confermare il clima che si era creato nel gruppo, la poca voglia di salutarsi, che ha portato la maggior parte di noi a tirare sera intorno a un tavolo con libagioni e merende.

E' stata una domenica speciale. Grazie a tutti i partecipanti che interpretano lo spirito del CAI come condivisione e senso del gruppo. Io personalmente oggi sto proprio bene, con nel cuore la conferma di conoscere persone semplicemente umane, nel significato più ricco positivo e bello del termine.

Prossima attività:

Domenica 26 novembre – Pranzo Sociale + visita al Museo della Montagna di Torino

Informazioni ed iscrizioni presso la Sede – Via Dante Alighieri 7/9 il venerdì sera dalle ore 21,00 alle 23,00, oppure sul sito info@caivoghera.it

Novembre 1967

GIORGIO SILVANI

Il mese si apre con una iniziativa pacifista tutta italiana. Sabato 4 parte da Milano una marcia promossa da Danilo Dolci, poeta, educatore e pacifista. Terminerà il 26 a Roma, con tappe in mezza Italia, slogan e messaggi contro la "sporca guerra degli Usa in Vietnam". A Castel San Giovanni un gruppo di comunisti vogheresi si aggrega per un breve tratto. Poi, in pullman, torna a Pavia, al teatro Fraschini, per una manifestazione a sostegno dei resistenti vietnamiti. Il 7 novembre riparte il cineforum di Dimensioni Nuove con "Un maledetto imbroglio" di Pietro Germi. Sembra profilarsi un imbroglio anche alla fabbrica Sculponia di Casteggio: nessuno prende più una lira da due mesi. Si estende la raccolta di firme di mamme vogheresi per l'orario unico alle elementari. Tra le promotrici Tina Perinetti, Maria Luisa Anselmi, Silvana Emiliani, Piera Bettaglio, Gabriella Clericuzio Merli, Adele Moscatelli.

A mezzogiorno di sabato 11 novembre il ministro della Pubblica Istruzione Pier Luigi Romita inaugura la nuova scuola del disastrato quartiere di San Vittore, realizzata a tempo di record. Nel pomeriggio si balla al "Tè del Liceo Scientifico", all'Ariston, con I Frenetici di Enrico Moi. Gisella Lucchini indossa la fascia di miss.

Dura contestazione studentesca all'Università Cattolica di Milano contro l'inatteso aumento delle tasse universitarie. Il rettore Ezio Franceschini chiama la polizia, che dal "ventennio" non entrava nelle mura "sacre" di Largo Gemelli. Molti ragazzi sono trascinati fuori e manganellati L'università viene chiusa per dieci giorni. Tra i "sobillatori" ci sono Luciano Pero, Michelangelo Spada e Mario Capanna, costretti a migrare all'Università Statale di via Festa del Perdono. Sono represse a manganellate anche le occupazioni a Trento e a Torino (Palazzo Campana viene occupato per denunciare la scuola di classe, con letture pubbliche di "Lettera a una professoressa"). Si applica la circolare Taviani che dal gennaio precisa che: "...l'intervento della Forza Pubblica per provvedere allo sgombero di facoltà universitarie occupate deve ritenersi doveroso e autonomamente attuato, a meno che il rettore non si opponga esplicitamente". Gli effetti del provvedimento si vedranno a breve.

Il 14 novembre Pietro Cristiani "sgombera" lo scranno di sindaco di Voghera. Lascia per tentare la scalata ad un seggio di deputato alle politiche della prossima primavera. Favorito per la sostituzione è Antonio Airò, meno Gianni Libardi. Nel Psu, sulla nomina del segretario, c'è una girandola di candidati da far paura.

Smascherati i ladri sacrileghi della chiesa di Mondondone. Tra loro c'è Bruno Gubbini, mio compagno alle elementari, con il grande maestro Giovanni Bernini. Bruno, purtroppo, farà...carriera come "Primula rossa" (chissà perchè rossa...) per altri ben più gravi reati. A proposito di scuola, il 23 novembre, nell'aula magna delle Benedettine, si celebra il saluto del professor Giuseppe Perotti, storico ispettore scolastico. Lo sostituisce un reggente, Paolo Tavani. Sulla stampa vogherese, a suon di lettere velenose e punzecchiature personali, duellano Vittorio Emiliani, esponente socialista, e l'avvocato Cesare Para. Il primo reclama la cessione dei palchi del Teatro Sociale al Comune per riavviarne l'utilizzo. Il secondo difende i diritti dei palchettisti. Duellano con la direzione anche i dipendenti dell'Ospedale neuropsichiatrico per carenze nella mensa, nei servizi e negli alloggi per il personale. Con gran gaudio del settimanale comunista "L'Avvenire" c'è anche una suora tra i responsabili dei furti di formaggi, salumi e pollastri, sottratti alle dispense dell'Ospedale civile e della Casa di riposo.

Il 25 novembre la Dc vogherese chiama un certo Annibale Zapelli a discutere sui movimenti giovanili. Lo stesso giorno il dissenso cattolico si ritrova a Rimini in un convegno: "Fine dell'unità politica dei cattolici; socialdemocrazia e prospettive della sinistra italiana". Ci sono Luigi Anderlini, Achille Occhetto e Vladimiro Dorigo, già dirigente della Democrazia cristiana, che assume il compito di coordinatore del movimento che sta allargandosi nel Paese.

Giovedì 30 novembre, mentre 70 mila giovani manifestano a Parigi a sostegno dei combattenti vietnamiti contro gli Usa, anche a Pavia la contestazione si muove. L'Ugip (Unione goliardica italiana pavese) occupa le facoltà di Lettere e Fisica. Alla testa degli studenti ci sono Sergio Saviori e Guido Crainz. La sera stessa il Pci vogherese organizza a "Lo Stanzone" un dibattito sui nuovi fermenti filosofici, partendo dal libro del momento, "L'uomo a una dimensione" di Herbert Marcuse. Ne parlano il sociologo Claudio Risè, lo psicanalista Elvio Fachinelli e il professor Brunello Vegezzi. A fine mese il Voghera calcio è ultimo con 4 punti in dieci partite. Dopo la sconfitta contro la capolista Pergolettese, la panchina dell'allenatore Ajelli scricchiola come un cracker. In campo giocano: Gatti, Cozzi, Della Rossa, Luistelli, Guagnini, Luccarelli. Narra, Paolani, Papetti, Mazzola, Mattavelli. Il film sulla formula uno, "Gran Prix", con Yves Montand, regge due settimane al cinema Roma. Al Galvani passano "C'era una volta" con Omar Sharif e Sofia Loren, "Il tigre" con Vittorio Gassman e il primo piccante film della giovanissima Romina Power, "Assicurasi vergine".

C'è un pezzo di undici minuti, "Going home", nel 33 giri "Aftermath", dei Rolling Stones. Donovan folksinger ricciolone canta la protesta antimilitarista nel suo LP "Universal soldier". Pacisfismo anche nell'album "Joan Baez in Italy", registrato al Lirico di Milano il 29 maggio. La folk singer americana, schierata contro la guerra in Vietnam, canta anche "C'era un ragazzo che come me....". Si discute sulle luminarie per le vie della città. E' quasi Natale.

– (continua)